

Il mecenatismo musicale dei Farnese da Paolo III al Duca Antonio: problemi di metodo e prospettive di ricerca

Gino Nappo

Coordinatore del Gruppo di Ricerca e Sperimentazione Musicale

Buonasera, riprendiamo i lavori interrotti questa mattina. Oggi pomeriggio il tema è molto più ampio: «Il mecenatismo musicale dei Farnese, problemi di metodo e prospettive di ricerca».

Prima di introdurre le relazioni dei due studiosi gentilmente intervenuti, vorrei fare qualche piccola precisazione su quanto è stato detto stamattina sull'eventualità di organizzare dei concerti farnesiani. A questo proposito voglio ricordare che esiste un progetto del Gruppo di Ricerca e Sperimentazione Musicale, che ha già inviato al Dipartimento Spettacolo della Presidenza del Consiglio dei Ministri (ex Ministero del Turismo e dello Spettacolo) una richiesta di contributo per l'attività concertistica 1994, nella quale è prevista tra l'altro la programmazione di un ciclo di concerti farnesiani. Si tratterà, se otterremo il patrocinio richiesto, di vedere quale potrà essere la collaborazione degli Enti locali: in ogni caso esiste sin d'ora una reale e concreta prospettiva per la realizzazione del progetto in tempi piuttosto brevi.

Vorrei segnalare, per chi non fosse stato presente ai lavori della mattinata, che dagli interventi sono emerse numerose e stimolanti indicazioni sulle abitudini musicali nella Tuscia farnesiana: in particolare sono emersi il tema degli apporti musicali alle rappresentazioni teatrali del periodo e il tema della pratica dei gruppi strumentali che, come diceva il professor Arcangeli, già esistevano prima dell'avvento dei Farnese.

Dopo le relazioni in programma per questo pomeriggio, proporrei una presentazione dettagliata delle schede bibliografiche che abbiamo preparato. Seguirà una tavola rotonda per chiarire ulteriormente le reali prospettive di ricerca in loco. Pertanto invito chi fosse interessato a portare avanti il nostro programma di studio a fermarsi per partecipare al dibattito.

La parola al professor Claudio Annibaldi.

MUSICHE
A UNA, E DUE
VOCI
DI FILIPPO VITALI
LIBRO SECONDO.



*Biblioteca
Angiolini*

INVENTARIO

IN ROMA,

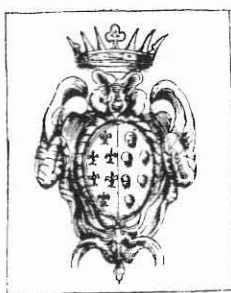
Appresso Gio. Battista Robletti. 1618.

CON LICENZA DE' SUPERIORI:

LA FLORA
DEL SIG. ANDREA
SALVADORI.

Posta in Musica da Marco da Gagliano, Maestro
di Cappella del Serenissimo Gran Duca
di Toscana.

Rappresentata nel Teatro del Serenissimo Gran Duca,
Nelle Reali Nozze del Sereniss. ODOARDO Farnese Duca
di Parma, e di Piacenza; e della Serenissima Principessa
MARGHERITA di Toscana.



IN FIRENZE,

Per Zanobi Pignoni. 1628. Con Licenza de' Superiori.